

CITTÀ DI GINOSA



PROVINCIA DI TARANTO

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA PER LA  
MITIGAZIONE DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO  
NELL'ABITATO DI GINOSA**



**ARKE'**

Ingegneria s.r.l.

Via Imperatore Traiano n.4 - 70126 Bari

**Prof. Ing. Alberto Ferruccio PICCINNI**

Ordine degli Ingegneri di Bari n. 7288

**Dott. Ing. Gioacchino ANGARANO**

Ordine degli Ingegneri di Bari n. 5970  
(Direttore Tecnico)

**Dott. Geol. Sergio CALABRESE**

Ordine dei Geologi della Regione Puglia n.214

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

**Responsabile Settore VI - Area LL.PP.  
Ing. Giovanni ZIGRINO**

SCALA 1:2.000	CODICE ELABORATO <b>A7</b>	<b>PIANO PARTICELLARE PRELIMINARE DELLE AREE</b>
DATA APRILE 2018		

**INDICE**

1	PREMESSA.....	2
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	3
3	INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE .....	4

## 1 PREMESSA

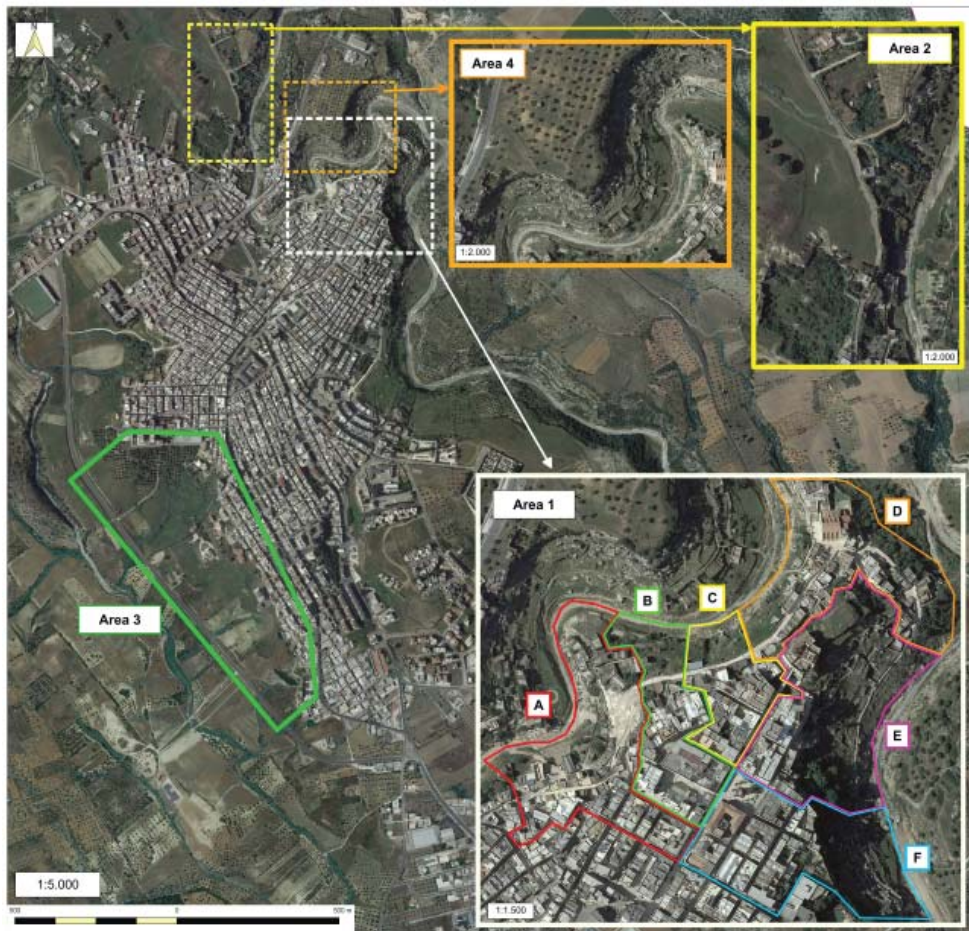
Il presente Piano Particellare Preliminare ha l'obiettivo di eseguire una prima valutazione sulle aree occupate dalle opere in progetto.

In particolare, si valuta se tali aree richiedano occupazione provvisoria e/o definitiva di un suolo privato e se ne individuano le proprietà, identificando catastalmente i mappali interessati.

Tutti gli adempimenti per le espropriazioni saranno eseguiti dall'Autorità espropriante ai sensi del d.P.R. 08/06/2001, n. 327,

Il procedimento di esproprio riguarderà le 4 aree interessate dagli interventi di messa in sicurezza dell'abitato di Ginosa (TA):

- Area 1: Centro storico;
- Area 2: Via Pescarella;
- Area 3: Versante prospiciente il T. Gravinella;
- Area 4: Versante sinistro del T. Lagnone.



Pertanto, in questa sede è prevista la totale acquisizione delle aree, rinviando ad una più puntuale verifica nelle successive fasi progettuali.

## 2 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il riferimento normativo in materia di espropri è rappresentato dal D.P.R. 8 giugno 2001, n°327, *“Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”* (G.U. 16 agosto 2001, n. 189, s.o. n. 211, ripubblicata il 14 settembre 2001, sul n. 214, s.o. n. 231).

Il Testo Unico ha subito alcune successive modifiche tra cui quelle di cui il D.Lgs n. 302 del 2002. Ulteriori modifiche sono state apportate a seguito di alcune sentenze tra le quali, la più importante, la Sentenza n°181 del 10 Giugno 2011 della Corte Costituzionale con la quale viene dichiarata l'illegittimità costituzionale delle norme che indicavano nel Valore Agricolo Medio (V.A.M.) il criterio base per la determinazione dell'indennità espropriativa delle aree non edificabili e non coltivate. Più precisamente, la sentenza ha abrogato i commi 2 e 3 dell'art. 40 del D.P.R. 327/2001 ritenendo incostituzionale il fatto che ai fini della determinazione dell'indennità di esproprio di un terreno non edificabile e non coltivato si facesse riferimento al solo V.A.M. relativo *“al tipo di coltura prevalente nella zona o in atto nell'area da espropriare”*. La Corte non ha esteso l'illegittimità agli altri articoli del Testo Unico e nemmeno al comma 1 dell'art. 40 stesso. Tale comma indica infatti, come riferimento per l'indennità di esproprio di un terreno non edificabile, il *“valore agricolo”*, tenendo conto delle colture effettivamente praticate sul fondo e del valore dei manufatti edilizi legittimamente realizzati, anche in relazione all'esercizio dell'azienda agricola.

La Sentenza ha quindi definito che l'indennità da corrispondere per le aree non edificabili, coltivate o non, sia pari al *“valore agricolo”*, a condizione che tale valore venga inteso come il valore di libera contrattazione di vendita dell'immobile (valore di mercato) tenendo inoltre conto delle colture eventualmente insistenti nell'area in oggetto.



### 3 INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE

Trattandosi di interventi che ricadono in parte sul suolo pubblico e in parte al di sotto di fabbricati di proprietà privata, si dovrà provvedere ad acquisire porzioni di immobili utili alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza dell'abitato di Ginosa (TA), ai fini della pubblica incolumità.

Per determinare l'indennità di espropriazione si fa riferimento a valori di mercato.

Nelle tabelle seguenti si riportano i risultati ottenuti, distinguendo le aree edificate da quelle non edificate.

AREE EDIFICATE		
Area di intervento	Indennità di esproprio	
	[€]	
Area 1	A	250.000
	B	250.000
	C	250.000
	D	250.000
	E	250.000
	F	250.000
Area 2	200.000	

Tabella 1: Indennità aree edificate

AREE NON EDIFICATE					
Area di intervento	Superficie da espropriare	Superficie occupazione temporanea	Indennità unitaria di esproprio	Indennità definitiva	Indennità per occupazione temporanea
	[ha]	[ha]	[€/ha]	[€/ha]	[€/ha]
Area 3	1,00	1,00	15.000	15.000	15.000
Area 4	0,50	0,50	15.000	7.500	7.500

Tabella 2: Indennità aree non edificate